

supra diximus⁷⁴. Hi montana Indiae tenent, quibus est vicinus oceanus. [27] Perhibent [et] in eadem India esse gentem feminarum quae quinquennes concipiunt, et octavum vitae annum non excedunt. [28] Dicuntur autem et alia hominum fabulosa portenta, quae non sunt, sed ficta in causis rerum interpretantur, ut Geryonem Hispaniae regem triplici forma proditum. Fuerunt enim tres fratres tantae concordiae ut in tribus corporibus quasi una anima esset. [29] Gorgones quoque meretrices crinitas serpentibus, quae aspicientes convertebant in lapides, habentes unum oculum quem invicem utebantur. Fuerunt autem tres sorores unius pulchritudinis, quasi unius oculi, quae ita spectatores suos stupescere faciebant ut vertere eos putarentur in lapides. [30] Sirenas tres fingunt fuisse ex parte virgines, ex parte volucres, habientes alas et unguilas: quarum una voce, altera tibiis, tertia lyra caneabant. Quae inlectos navigantes sub cantu in naufragium trahebant. [31] Secundum veritatem autem meretrices fuerunt, quae transeuntes quoniam deducebant ad egestatem, his fictae sunt inferre naufragia. Alas autem habuisse et unguilas, quia amor et volat et vulnerat. Quae inde in fluctibus conmorasse dicuntur, quia fluctus Venerem creaverunt. [32] Scyllam quoque ferunt feminam capitibus succinctam caninis, cum latratibus magnis, propter fretum Siculi maris, in quo navigantes verticibus in se concurrentium undarum exterriti latrari aestimant undas, quas sorbentis aestus vorago conludit. [33] Fingunt et monstra quaedam inrationabilium animantium, ut Cerberum inferorum canem tria capita habentem, significantes per eum tres aetates per quas mors hominem devorat, id est infantiam, iuventutem et senectutem. Quem quidam ideo dictum Cerberum putant quasi *χερσβορος*, id est carnem vorans. [34] Dicunt et Hydram serpentem cum novem capitibus, quae Latine excetra dicitur, quod uno caeso tria capita excrescebant. Sed constat Hydram locum fuisse evomentem aquas, vastantem vicinam civitatem, in quo uno meatu clauso multi erumpebant. Quod Hercules videns loca ipsa exussit, et sic aquae clausit meatum

biamo sopra parlato⁷⁴: occupano le regioni montuose dell'India, vicine all'oceano. [27] Raccontano [anche] che nella stessa India vive un popolo di donne che concepiscono a cinque anni e non superano gli otto anni di vita. [28] Si parla anche di altri favolosi portenti umani, che non sono tuttavia reali, ma inventati: sono simboli di una determinata realtà. È il caso di Geryone, re dell'Hispania, di cui si narra che fosse stato generato con tre corpi: in realtà, si trattò di tre fratelli tra cui esisteva una tale concordia che in tre corpi si dava quasi una sola anima. [29] È il caso anche delle Gorgoni, meretrici anguicrinite, che con uno sguardo convertivano in pietra, aventi un unico occhio del quale si servivano a turno: in realtà, si trattò di tre sorelle di un'unica, uguale bellezza, quasi un unico occhio, che stupivano tanto chi le guardava da potersi credere che lo trasformassero in pietra. [30] Si immagina che le Sirene fossero tre, in parte vergini ed in parte uccelli, dotate di ali ed artigli: l'una cantava, l'altra suonava la tibia, l'altra ancora la lira. Attravevano con il proprio canto i naviganti e li facevano poi naufragare. [31] In verità, le sirene furono delle meretrici: poiché portavano i passanti alla miseria, si è immaginato che li conducessero al naufragio. Si dice che avessero ali ed artigli perché l'amore vola e ferisce, e che vivessero tra i flutti perché i flutti crearon Venere. [32] Anche Scilla narrano che fosse una donna con il corpo circondato da teste di cane, che lanciava alti latrati presso lo stretto di Sicilia: qui i naviganti, atterriti dai vortici formati dallo scontro delle onde, credono che a latrare siano le onde stesse, sferzate dal ribollente abisso marino che le inghiotte. [33] Si immagina anche che esistano mostri tra gli animali irrazionali: ne è un esempio Cerbero, cane infernale con tre teste, simbolo delle tre età attraverso le quali la morte divora l'essere umano, cioè l'infanzia, la gioventù e la vecchiaia. Alcuni ritengono che *Cerberus* sia stato così chiamato in quanto *χερσβορος*, ossia *devoratore di carne*. [34] Dicono poi che l'Idra fosse un serpente con nove teste, chiamato in Latino *excetra*, perché al *caedere*, ossia al *tagliare*, una testa ne nascevano *tre*. Consta tuttavia che Idra fosse un luogo che vomitava acque che devastavano una città vicina: al chiudere una delle bocche, se ne aprivano molte altre. Vedendo questo, Ercole prosciugò tali luoghi, chiudendo in tal modo le bocche da cui scaturiva l'ac-